

«LIVIGNO TUTTO OK» PAROLA DI CAMPIONE

Notevole sviluppo dei ricurvi ed ennesimo titolo per **Filippo Donadoni** che, dopo un bel duello con **Giuseppe Domaschio** si è imposto con un notevole margine: «... credo di non avere segreti o avere predisposizioni particolari, ma bisogna saper curare tutti i dettagli, dal tipo e modalità d'allenamento ai materiali, adattandoli alle caratteristiche personali... la battuta è stata particolarmente difficile e penso sia importante far divertire tutti, bravi e non... le gare sono state bellissime e continuo a divertirmi moltissimo a tirare in ogni situazione».

Grande successo anche per **Giorgio Freilino** che, con molta determinazione, è campione italiano nella cate-

I COMMENTI A CALDO
DEI NEO CAMPIONI ITALIANI



FILIPPO DONADONI



GIORGIO FREILINO

goria stile libero limitato: «francamente non me l'aspettavo, ma ci speravo, ho avuto buoni risultati, durante tutto l'anno, sono venuto a Livigno per provarci, pur sapendo che avrei trovato persone molto brave come Marco Plebani, Previati ed altri, mi sono allenato tutto il mese d'Agosto per due ore al giorno. Il segreto principale è aver voglia di vincere e cercherò di riprovarci il prossimo anno».

Bella gara anche per **Cesarina Muzio**, che dopo gli splendidi risultati di Bormio dell'anno scorso si è laureata campionessa anche a Livigno: «stupendi e tecnici i tiri, per arcieri bravi, distinguendo molto i tre giorni di gara fra percorso, tracciato e battuta,

quest'ultima senz'altro la migliore e molto selettiva... sono riuscita a mantenere la calma che mi ha permesso la vittoria e dopo tre anni di successi posso dirmi soddisfatta, se il prossimo anno vinco ancora io è meglio».

Ottimo risultato anche per **Titti Bubbo** «sono molto soddisfatta di come ho tirato perché la gara era molto impegnativa, sia nei tiri, sia negli spostamenti, in uno scenario bellissimo; è il primo anno che mi sono sentita rilassata e ciò mi ha permesso di ottenere quest'ottimo risultato che spero proprio di mantenere».

Campione italiano è **Gianmario Salvoni**: «...la gara mi è piaciuta e ritengo sia stata molto tecnica, specialmente il terzo giorno con la battuta; mi sono allenato abbastanza, anche perché per vincere devi farlo e credo di essere migliorato tecnicamente andando in Svezia».

Silvano De Berti, asso del longbow in Italia non ha deluso le aspettative ed ha conquistato il titolo in questa categoria: «è stata una vittoria abbastanza sofferta perché Jannelli mi ha tallonato, ma alla fine della gara è andata meglio a me e sono riuscito a stargli davanti... sembra che la mia preparazione dia buoni risultati e cercherò di fare il quarto anno da campione italiano».

Gcome grinta e **G** come Giuliana e questa dote alla **Caputo** non manca proprio sia in gara che fuori gara da sempre alla ribalta nel longbow femminile: «questa vittoria è giunta come conseguenza di tutto un anno di preparazione, me l'aspettavo perché l'anno scorso pur avendo vinto il campionato non c'è stata premiazione perché eravamo solo in due e quest'anno coronano il mio sogno, reduce dall'Inghilterra dove abbiamo portato via un bel po' di premi. Ho combattuto con le unghie e con i denti e mi diverto sempre... Longbow for ever...spero di andare sempre meglio e miro ai mondiali, poiché l'anno



CESARINA MUZIO



GIULIANA CAPUTO



TITTI BUBBO



GIORGIO GAZZOLA



GIANMARIO SALVONI



MARCO PLEBANI



SILVANO DE BERTI



DINA LEMENTINI

scorso mi hanno separato dal primo posto solo cinque punti, in sostanza una freccia».

Gioorgio Gazzola vincitore negli illimitati dichiara: «...per me a Livigno sono stati tre giorni di gara duri, ma belli, non ho segreti particolari, ero messo abbastanza bene nelle gare di qualificazione, sono contento e continuerò con l'allenamento che mi ha consentito questi risultati».

Marco Plebani, campione a Bormio e campione a Livigno (classe A): «Credo sia stato uno dei primi campionati in cui si sta evolvendo il discorso tecnico e non ci si limita più a tirare a palloncini e a cose che volano ed i punteggi, di conseguenza sono scesi molto...Freilino è cresciuto molto come arciera e sta adottando un metodo per risolvere il problema della valutazione delle distanze (libraggi alti e grosso allenamento) che si è rivelato fondamentale specie nella battuta che prevedeva bersagli molto piccoli con distanze lunghe; c'è chi è stato al mare a prendere il sole e chi si è allenato ed io non sono di questi ultimi, per il futuro vorrei puntare all'europeo IFAA. Hunter e Field che, dal mio punto di vista è il massimo dell'espressione dell'arciera».

Dina Lementini, campionessa italiana nella categoria ricurvo femminile, una compagine molto numerosa, imputa il suo successo ad un allenatore d'eccezione, suo marito, Silvano De Berti: «non mi aspettavo di conquistare il titolo perché tiro da poco, il merito di avere battuto arciera con più esperienza è di De Berti, mio marito che mi ha allenato a dovere e mi ha stimolato; in Inghilterra ho fatto un buon quarto posto e, se me lo meriterò, spero sempre meglio».

Molto ottimismo anche per **Ferruccio Neviani**: «Qualche problema tecnico è stato risolto dalla bellissima atmosfera, personalmente non tiravo da due mesi perché mi sono stati rubati gli archi, ma, pur utilizzando un

arco non mio ho fatto il possibile, la gara è stata impegnativa, ma comunque fattibile; dopo questo titolo non ho particolari programmi».

Bel Campionato anche per **Filippo Lottici**, neo campione con un punteggio quasi triplo rispetto all'arciere che lo segue; Filippo non è un esordiente, anzi è una vecchia conoscenza che sta andando davvero forte, grazie anche all'aiuto dello zio Luigi che lo allena con impegno e dedizione: «belle gare, impegnative per tutti, credo, penso che siano emersi i migliori che si sono visti durante l'anno, i bersagli erano in posizioni difficili, merito della mia vittoria è anche dello zio Luigi; ai prossimi mondiali spero di rifarmi un po', rispetto agli anni scorsi e di arrivare primo».

Solo nella fortuna **Paolo Gheno** trova le cause della sua vittoria: «contro il c... la ragion non vale, è la prima



FERRUCCIO NEVIANI



PAOLO GHENO



FILIPPO LOTTICI



volta che si verifica una cosa del genere e spero che la fortuna non mi abbandoni».

Concludiamo questa carrellata con i pareri di **Stefano Frigerio**, e **Beppe Bolis**, organizzatori, con l'aiuto di tutti gli Outers del Campionato di Livigno: «il problema più grosso è, ci ha detto Frigerio, stato quello di giocare fuori casa con tutte le difficoltà che ne derivano, in questo ci ha aiutato molto la

Questo messaggio è rivolto ai RAPPRESENTANTI INTERESSATI AL SETTORE ARCIERIA E BALESTRE

LA  **INGRARCO** s.n.c.

RICERCA:

RAPPRESENTANTE GIOVANE, DINAMICO

(possibilmente con modesta conoscenza del settore)

MONO MASSIMO BIMANDATARIO PER LA SEGUENTE ZONA:

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - parte LOMBARDIA - parte EMILIA

(Se residente in Toscana abbinabili altre porzioni di zona)

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE a

 **INGRARCO** s.n.c.

ARCHI E BALESTRE

Via Rocca Tedalda, 70 - 50136 Firenze - Tel. 055/691689-691396 - Fax 055/691396

Sono in arrivo gli interi cataloghi 1990 Golden Eagle - Xi Compound - Indian Archery - Satellite Archery. Richiedete la visita dei nostri Agenti

ma ragazza, Antonella Sottovia, che abitando qui ha curato a dovere le relazioni esterne; difficile è stato anche pensare cosa far fare agli oltre quattrocento (fra arcieri ed accompagnatori, ndr) intervenuti. A parte i soliti polemici c'è stato un ambiente molto rilassato anche fra i concorrenti in competizione diretta; forse si sono divertiti perché hanno visto dei tiri molto tecnici e difficili». Responsabile dei percorsi è Beppe Bolis, per la prima volta alle prese con un Campionato Italiano, ma conosciuto per essere l'organizzatore di tante gare riuscitissime, (anche se in questo caso, come dice lui il «Montezemolo della situazione» è Stefano Frigerio): «abbiamo cercato, se non altro, di fare delle gare non ripetitive, non troppo semplici o dozzinali; essendo un Campionato Italiano abbiamo ritenuto giusto fosse un po' selettivo e, quindi, che si dovesse creare una certa differenza di punti fra il tiratore alle prime armi e quello con esperienza preparato tecnicamente, che sa valutare certi tiri e centrare lo spot; i tre percorsi erano completamente diversi con un «percorso» che è piaciuto molto ai ricurvisti ed ai longbow, un tracciato ai compound nudi e la battuta ai miniristi ed illimitati». Chiudiamo, riprendendo una frase di Marco Fedeli, «...chi ha vinto, nelle varie categorie, può senz'altro vantarsi di essere veramente un Campione Italiano». Un vanto per tutti!

Antonio Alberghini